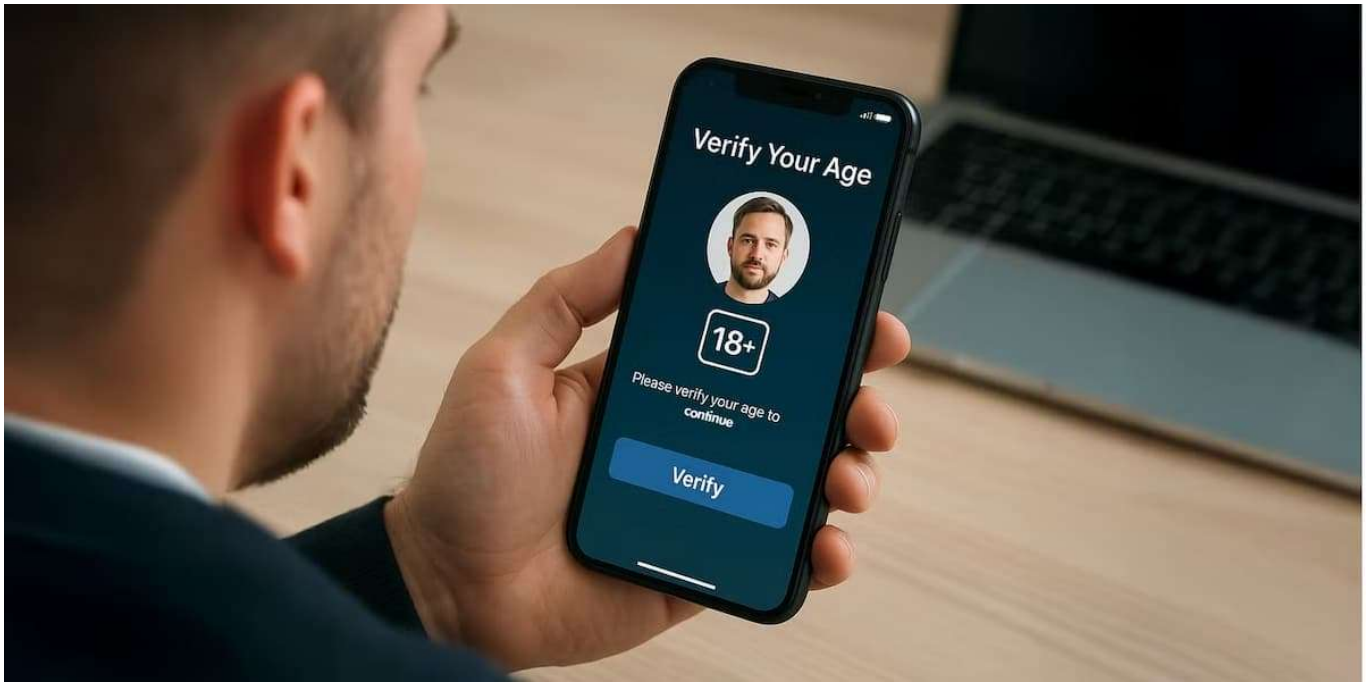
Porno e gioco d’azzardo online: arriva l’obbligo di verifica dell’età per bloccare i minorenni

21 Aprile 2025



Sarà la carta d’identità elettronica, lo SPID, un’app di verifica o un portafoglio digitale. Qualunque sia il mezzo, il fine è uno: **vietare l’accesso ai siti porno e di gioco d’azzardo ai minorenni**. Con la delibera 96/25/CONS, l’AGCOM rende operativa una delle misure più discusse degli ultimi anni.

Si tratta dell’attuazione dell’articolo 13-bis del cosiddetto *Decreto Caivano*, che ha imposto un principio chiaro: **proteggere la dignità e la salute psicofisica dei minori**, vietando in modo esplicito l’accesso a contenuti a luci rosse.

Come funziona la verifica digitale dell’età?

Sommario

1. Come funziona la verifica digitale dell’età?
2. Tempistiche e obblighi per i siti web
3. Un blocco “geolocalizzato”

4. La frontiera tra privacy e protezione
5. Quali strumenti si potranno usare?
6. Una questione anche culturale
7. Cosa aspettarsi nei prossimi mesi
8. Una nuova mappa per la navigazione adulta

Il cuore del sistema è strutturato su **due passaggi separati**:

1. **Identificazione dell’utente**
2. **Autenticazione a ogni accesso**

L’idea è quella di costruire un filtro che, da un lato, certifichi la maggiore età e, dall’altro, **non riveli dati personali** a chi ospita i contenuti. AGCOM parla di “doppio anonimato”: i fornitori del servizio non conoscono il sito per cui l’età viene verificata, e il sito non sa nulla sull’identità dell’utente.

Un esempio? L’uso dell’app IO o altri strumenti integrati con identità digitale per ottenere un *token anonimo* che attesta l’età, senza svelare chi sei. Ma i dettagli tecnici restano ancora sfumati.

© laquilablog.it Porno e gioco d’azzardo online: arriva l’obbligo di verifica dell’età per bloccare i minorenni



Tempistiche e obblighi per i siti web

Le piattaforme e i siti che diffondono **contenuti pornografici o di gioco d’azzardo in Italia** avranno **sei mesi di tempo** per adeguarsi, a partire dalla pubblicazione ufficiale della delibera.

Chi non si conforma, rischia grosso: AGCOM potrà ordinare **il blocco dell’accesso al sito**, almeno fino a quando non verranno implementate le verifiche richieste.

Un blocco “geolocalizzato”

C’è un dettaglio che solleva non pochi interrogativi: **la misura si applica solo agli utenti italiani**, o comunque a chi accede dall’Italia o dall’Unione Europea.

E allora? Basta attivare una VPN per aggirare il divieto? Forse. I software di navigazione anonima mascherano la provenienza geografica e crittografano i dati. E finché non sarà chiarito il modo in cui i siti dovranno comportarsi con IP non europei, **il varco resta aperto**.

La frontiera tra privacy e protezione

Uno dei punti più delicati riguarda **la gestione dei dati**. AGCOM ha lavorato a stretto contatto con il Garante per la privacy per bilanciare due esigenze apparentemente in contrasto:

Evitare che i minori accedano a contenuti pericolosi
Non creare archivi sensibili sui gusti o le abitudini digitali degli adulti

La soluzione, almeno sulla carta, è un sistema in cui la “prova dell’età” non contiene **nessun dato identificativo**. Un bollino digitale che dice solo “ok, ha più di 18 anni”, senza dire nulla di più.

Quali strumenti si potranno usare?

L’elenco non è ancora definitivo, ma tra le **soluzioni in discussione** figurano:

SPID e Carta d’Identità Elettronica
App di verifica installate sul dispositivo
Certificatori terzi indipendenti, accreditati

Tutti questi strumenti dovranno aderire agli **standard tecnici dell’Unione Europea**, che nel frattempo sta elaborando delle linee guida comuni per tutti i Paesi membri.

Una questione anche culturale

C’è chi applaude alla stretta, vedendola come un baluardo educativo, e chi invece solleva dubbi sull’efficacia e sui rischi per la privacy. Intanto, la delibera AGCOM segna un punto di non ritorno: **l’accesso libero a contenuti adulti online non è più scontato.**

Le piattaforme dovranno reinventarsi e adeguarsi. Gli utenti dovranno accettare un nuovo livello di intermediazione digitale. I minori? Potranno ancora tentare di aggirare i blocchi, ma non sarà più così semplice come cliccare su “Sì, ho più di 18 anni”.

Cosa aspettarsi nei prossimi mesi

Nel breve termine:

La **pubblicazione ufficiale** della delibera AGCOM
L’elenco dei **software e strumenti autorizzati**
Il recepimento delle linee guida UE

Nel medio periodo:

Il **monitoraggio** dei siti da parte di AGCOM
Eventuali **blocchi** per chi non si adegua
Un probabile aumento nell’uso di VPN da parte di chi vuole aggirare il sistema

Una nuova mappa per la navigazione adulta

Il web ha cambiato le regole del desiderio e dell’intrattenimento. Ora tocca alle istituzioni ridefinire i confini. Questa volta non con censura o moralismo, ma con strumenti concreti, tecnologici e – si spera – **rispettosi della libertà e della sicurezza di tutte e tutti**.